

Presentazione del Centro di Ricerca Interfacoltà in Scienze Umane (CRISU)

Bruno Giardina

Carissimo Direttore

Carissimi Colleghi

Carissimi Partecipanti

Mi dispiace molto non essere con voi in questo giorno importante di presentazione del CRISU, il nostro centro di ricerca interfacoltà in Scienze Umane. Il CRISU (Centro di Ricerca Interfacoltà in Scienze Umane), insieme al CESPIC (Centro Europeo di Scienza della Pace, Integrazione e Cooperazione), caratterizza e mostra ciò che la nostra Università vuole essere e in che direzione intende svilupparsi.

L'idea nasce diversi anni fa dalla profonda convinzione che la distinzione tra discipline umanistiche e discipline scientifiche non abbia alcun senso e che in tutte le nostre attività si debba tener conto dell'uomo in tutta la sua complessità.

Parafrasando un pensiero di Sir William Osler a proposito della pratica della Medicina, si può dire che l'insegnamento è un'arte, non un mestiere. E' un'arte in cui il cuore e la testa devono essere presenti in egual misura. L'insegnamento e quindi la formazione devono far maturare non solo competenze tecnico-scientifiche ma anche sensibilità ai problemi umani e senso di responsabilità etico-sociale in ciascun aspetto della specifica professione. Si tratta quindi di fornire una equilibrata formazione nei tre ambiti dell'insegnamento/apprendimento : sapere, saper fare, saper essere. Si tratta di proporre nuovi modelli formativi nei quali le Scienze umane trovino adeguato sviluppo in tutto il periodo di formazione dello studente di qualsiasi Facoltà. Si tratta di far sviluppare capacità umane e comunicative ed una responsabilità etico-sociale e quindi di tendere ad una educazione globale.

Gli attuali membri del CRISU e il Direttore del Centro sono tutte persone dotate di rare qualità umane e di competenze professionali di alto livello. Sono sicuro che, supportate adeguatamente dalla nostra Fondazione/Università, raggiungeranno gli obiettivi che sono alla base dell'idea fondante. Un abbraccio a tutti loro e a Padre Appolinaire insieme agli auguri di buon lavoro.

Per me questo è un giorno speciale perché è il giorno in cui comincia a realizzarsi il sogno di avere al centro dei nostri percorsi formativi non solo medici, operatori sanitari, farmacisti, architetti, economisti ma l'uomo attento e sensibile nei confronti di tutto ciò che è altro da sé.

Vorrei che si tenesse sempre a mente un pensiero di Anile: **“Colui che chiude la propria vita nel breve ambito della specialità scientifica che coltiva riduce anche il cerchio della propria anima”**

Auguri ancora

Bruno Gardina